

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 18.—
Sei mesi . . . . » 9.50
Tre mesi . . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
La quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi vanno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 dicembre

Carducci per Oberdank

Anima atrox di poeta e patriota, Giosuè Carducci, lamentando la triste sorte del giovane Oberdank, sentenziato a morte dall'Austria, fulminata dal cuore parole che fanno fremere. Alla tomba del fratello italiano giustiziato, inviamo il fiore di una promessa fatidica: quella colla quale il maggiore poeta dell'Italia contemporanea chiudeva la sua ispirata apostrofe al grande poeta francese, ed alla patria impotente:

«No, perdoni il grande poeta: no, Guglielmo Oberdank non è un condannato.

Egli è un confessore e un martire della religione della patria.

C'è una parte d'Italia, che è, — di sito — Venezia orientale o Giulia: di popolo, romana.

Questa romana popolazione di Trieste e della veneta Istria vuole essere anch'ella italiana di fatto, come è di origine, di lingua, di posizione, di coltura, di pensiero, di costume, di cuore e di martirio.

Nel 1859 le speranze furono soffocate dalla sorpresa dell'armistizio: nel 1866 furono schiacciate dalla vigliacca realtà della voluta sconfitta....

In cotesta piccola regione la resistenza alla dominazione straniera è più vigorosa e più disinteressata che non fosse nella Lombardia e nella Venezia, è più ardimentosa, più inflessibile, più intransigente che non sia nell'Alsazia e nella Lorena.

Ma i vinti, i poveri, gli spregiati sono anche cattivi e scarsi di cuore. L'Italia da prima non volle credere o finse non voler credere alla italianità dell'Istria. Sforzata dalla verità, si diè un'aria di Ti vedo e non ti vedo, di Ti voglio e non ti voglio....

Ai gridi di dolore che fiotteggiavano rochi tra il Tergestino e il Flanatico i monarchici, destri e sinistri, rispondevano applaudendo l'inno austriaco in Piazza Colonna a Roma.

Ecco perchè Guglielmo Oberdank è condannato a morte in terra italiana per legge dell'impero austro-ungarico.

Egli vide questo macchiavellismo amebeo della politica ufficiale e della politica partigiana. E disse: Gettiamo nella triste partita la testa, e vediamo di che giuocano.

Egli andò — non per uccidere, io credo — per essere ucciso.

E oggi, in questa oscurazione d'Italia, c'è un punto ancora della sacra penisola che risplende come un faro: ed è la tua austriaca prigione, o fratello!

Tutte le memorie, tutte le glo-

rie: tutti i sacrifici, tutti i martirii; tutte le spirazioni, tutte le fedi, sono raccolte là, nella oscurità fredda, intorno al tuo capo condannato, per consolarti o figliuolo, o figliuolo d'Italia!

Oh poesia d'una volta! chi potesse pigliare il tuo cuore, e darne a mangiare a tutti i tapini della patria, sì che il loro animo crescesse, e qualche cosa di degno alla fine facessero! — Oh poesia d'una volta! chi potesse, consolandoti anzi morte con la visione del futuro, farti segno di rivendicazione, e trarre intorno la imagine tua e batterla sui cuori, gridando: Svegliatevi, o dormenti nel fango, il gallo rosso ha cantato.

No, l'imperatore non grazierà. No — perdoni il grande poeta — l'imperatore d'Austria, non che fare cosa grande, non farà mai cosa giusta. La giovine vita di Guglielmo Oberdank sarà rotta su la forca: e allora, anche una volta... sia maledetto...

A giorni migliori — e verranno, e la bandiera d'Italia sarà piantata sul grande arsenale e sui colli di San Giusto — a giorni migliori, l'apoteosi.

Ora silenzio.

Giosuè Carducci.

Ed ecco le parole che Carducci inviava pure al Don Chisciotte, conosciuta la esecuzione di Oberdank, e colle quali consacrava all'eternità la data fatale

«20 dicembre 1866»

«Guglielmo Oberdank fu fucilato o impicco questa mattina alle ore 9 in Trieste.

E, austriacamente, naturale.

L'imperatore si affrettò a rispondere così al poeta francese, che lo sperava grande; al professore italiano, che lo invocava magnanimo.

E, austriacamente, più che naturale.

Nel sangue ingiovani, nel sangue invecchia, nel sangue speriamo che affoghi; e sia sangue suo.

L'Italia, intanto, è debole dentro, debolissima alle frontiere.

Al nord-est l'Impero austro-ungarico dalle alpi centrali e orientali la stringe alla gola. Al nord-ovest dalle alpi occidentali la Repubblica francese la minaccia alle spalle. Per le coste, è in balia di tutti. Dentro, ella marcisce nel bizantinismo.

Ora non bisogna marciare di più.

Ora bisogna: riforme sociali, per la giustizia: riforme economiche, per la forza: armi, armi, armi, per la sicurezza.

E armi, non per difendere, ma per offendere.

L'Italia non si difenda che offendendo. Altrimenti sarà invasa.

La gioventù italiana ci pensi. E si stanchi di far sempre accademie e schermaglie di parole no-

se, sferravecchiando dietro i sofisti.

Confortiamo la memoria di Guglielmo Oberdank, che si è sacrificato per colpa nostra e per noi.

E leviamo fra dieci anni, su l'ultima cresta delle Alpi nostre, un monumento a Caio Mario e a Giuseppe Garibaldi, col motto:

Stranieri a dietro.

Giosuè Carducci.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 21

Presidenza Farini.

La seduta si apre alle ore 12.15.

Sulle conclusioni della Giunta si convalidano le due elezioni contestate del primo collegio di Udine nelle persone di Fabris e Seismit Doda e le tre del collegio di Belluno nelle persone di Tivaroni, Morpurgo, Giuriati.

Riprendesi la discussione delle disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto.

Panattoni dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

Miceli svolge l'ordine del giorno presentato da lui e da Lazzaro. Sostiene che la Camera non è competente né come giuri né come altra autorità a dichiarare un deputato decaduto dal mandato conferito dagli elettori legalmente. Votando la legge non potrà più dirsi che tutte le opinioni abbiano libera manifestazione nella Camera.

Vareo propone il seguente Ordine del giorno: «La Camera, deplorando che il governo provochi discussioni irritanti delle quali il paese, saldo nelle sue istituzioni, non sente il bisogno, passa all'ordine del giorno.» Dice esser anch'egli amico del Ministero, e lo aiutò a compiere le riforme proposte, ma deve confessare che fu sorpreso dalla presentazione di questo progetto, non dettato a suo avviso dalla politica seguita dai nostri Re e dai grandi nostri uomini di Stato dal 1848 a questi ultimi tempi. Conchiude dicendo che le istituzioni si salvano, non col discuterle, ma col rispettarle.

Mancini dice di sentirsi in dovere di chiarire i suoi intendimenti. Rettifica le asserzioni che il fatto del Crotti fosse isolato nella nostra storia parlamentare. Rammenta le elezioni di Mazzini e Mario, l'uno eminente patriota, l'altro uno dei capi della democrazia militante. — Essi non immaginarono nemmeno che potesse esistere un deputato di nome e non di fatto, che godesse franchigie e non assumesse obblighi. Franchigie una lettera rifiutando il mandato, sulla quale neppure fu consultata la Camera, ma il Presidente ne prese atto e dichiarò vacante il collegio. Con ciò la Camera deliberò che, non volendo giurare, il deputato implicitamente decade dal mandato.

Restava ad esaminarsi se il pronunciare la decadenza fosse di sola competenza della Camera o fosse necessaria una legge. — Avvenne il caso di Crotti, ma questi essendosi poi presentato, ed avendo giurato, non era mestieri assolutamente ricorrere ad una legge. Ma poiché le incertezze duravano e si suscitavano, parve ormai indispensabile il dissiparle in modo irrevocabile, essendo bene che una disposizione chiara, incontestabile sottragga ogni decisione ai pronunciati di qualsiasi maggioranza, alle passioni dei partiti, alle perplessità stesse che possono esistere intorno alla materia e, in ogni ipotesi, all'autorità isolata della Camera; quindi l'oratore si associò senza esitazione alla determinazione del presidente del Consiglio. Passa poi ad esaminare le disposi-

zioni del disegno di legge e le obiezioni sollevate contro di esso. Da schiarimenti su quelle e risponde a queste. Protesta in ispecie contro l'accusa d'illiberalità e reazionaria. Una legge presentata da Depretis, decano della libertà, firmata da Zanardelli, anzi annunciata e prevista necessaria da questi, non può essere menomamente tacciata d'illiberalismo. L'Italia, dice egli, sarebbe la più ingrata Nazione se non serbasse culto per le istituzioni alle quali deve la sua rigenerazione. Deve alla gloriosa monarchia di Savoia, sì, deve a quello Statuto, se il popolo italiano potè raggiungere i suoi grandi ideali d'indipendenza e libertà, e compiere la più gloriosa e benefica delle rivoluzioni moderne.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio e navigazione col Belgio.

Magliani presenta tre disegni di legge: sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sulle modificazioni alla legge sulla amministrazione e contabilità dello Stato, sulle maggiori spese del 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo dello stesso anno.

Zanardelli rammenta che, per assenza di Depretis nella seduta dell'otto dicembre, dovè parlare sull'argomento di cui si discute. Fece allora delle dichiarazioni che da alcuni oratori sono state quasi tacciate come contraddittorie colla presentazione di questa legge. Ciò lo costringe ad uscire dal silenzio, tanto più che l'accusa partiva dall'illustre Cairoli, al quale, comunque voterà, lo legato rispetto ad affetto. L'accusa è infondata. Egli disse quel giorno trattarsi di questione grave, difficile e delicata che meritava di essere studiata con acutezza e ponderazione, ma non disse richiedersi, per scioglierla, lunghi studi, e vi fu tempo sufficiente per esaminarla a dovere.

Quando sentì accusare la legge di irrazionale e illiberalità, fece un esame di coscienza per conoscere se fosse divenuto reazionario anch'egli. Ma si confortò nel non vedere suffragata da alcuna prova quella affermazione; riconobbe che nessuna delle nostre garantigie costituzionali è diventata con questa legge meno salda e sicura. Non sa perchè non si parlò di illiberalismo nel caso Crotti; eppure si arrivò al medesimo risultato, per via diversa. Ma quale di queste vie è la regolare? Ceneri disse quella di allora. Egli per altro, è certo che, se il ministero, non opponendosi alle proposte Cuccia e Pierantoni, fosse entrato in quell'ordine d'idee, quegli stessi che ora si oppongono al presente progetto avrebbero gridato contro i colpi delle maggioranze e richiesta una legge (applausi ripetuti). Ciò è tanto vero, che quando nell'otto dicembre, disse che necessitava un disegno di legge, le approvazioni gli vennero dall'estrema sinistra (ilarità). Depretis ha dimostrato che la legge presentata è regolare, Mancini ne spiegò il liberalismo; egli aggiunge che Rattazzi della cui opinione si è molto parlato, negò che competesse alla Camera sola una tale disposizione, ma non al Parlamento. Per opportunità e convenienza politica, è meglio si provveda con una legge, anziché abbandonare tali questioni a colpi delle maggioranze, fortuiti quando anche non sieno determinati da passioni partigiane. Dell'esempio di altre Nazioni si è parlato, ma egli solo rammenta l'epoca della monarchia di luglio, in Francia. Quando fu presentata la legge del 30 agosto 1830 era guardasigilli Du Pont de l'Eure, il campione dei liberali, quindi egli e gli amici che voteranno questa legge, possono ridere serenamente di questa inesplicabile accusa di reazione (applausi.)

Risposto poi ad altre accuse di Crispi, Ceneri e Bertani, prega gli amici a votare con coscienza tranquilla la legge, come quella che non può impedire lo svolgimento e il compimento di tutte le nostre libertà. Taiani dopo i discorsi dei ministri, rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno. Altri ordini non possono essere svolti, perchè presentati dopo la chiusura della discussione generale. Parlano parecchi oratori per fatti personali e schiarimenti. Ripresa la seduta sospesa per pochi minuti, La Porta dichiara che la Commissione avrebbe mantenuto il suo Ordine del giorno, ma poiché ne è stato presentato uno da sessantasei deputati così formulato: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, afferma la sua fiducia nel Governo e passa alla discussione degli articoli», essa Commissione vi si associa unanime, perchè esprime pienamente il suo concetto e la sua fiducia. Minghetti della Commissione, vede nel progetto un segno dei propositi del Ministero di mantenere incolumi le istituzioni, e perciò non ha difficoltà di esprimergli la sua fiducia per questa parte, ma non intende di estenderla alle altre. Depretis, pur ringraziando coloro che presentarono Ordini dal giorno favorevoli alla legge, dichiara di accettare quello che esprime fiducia, teste letto. Cairoli e Crispi dichiarano di non poter pronunciarsi sulla questione di fiducia se non quando il Ministero avrà fatto conoscere la sua politica. Dopo osservazioni di Lazzaro e Finzi cui rispondono il Presidente e La Porta, si procede per appello nominale alla votazione della prima parte dell'Ordine del giorno: La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, afferma la sua fiducia nel governo. Risultato della votazione: favorevoli 324, contrari 32, astenuti 31. Si procede per appello nominale alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno: E passasi alla discussione degli articoli. Risultato della votazione: favorevoli 301, contrari 74, astenuti 2. Approvati poi il complesso della legge. Annunziata una interrogazione di Bovio, Bertani ed altri se il governo abbia speso una parola generosamente italiana, per salvare la vita del giovane triestino Oberdank. Depretis dirà domani se e quando risponderà. Levata la seduta alle ore 8.

Corriere Interno

La situazione

La Capitale scrive:]

«La situazione politica è rimasta invariata.

«Il ministero avrà una maggioranza a favore della legge sul giuramento, per la quale vota tutta la Destra; ma si affermerà una forte minoranza contraria, nella quale si troveranno riuniti tutti gli uomini più autorevoli della Sinistra.

«Molti deputati di Sinistra sono partiti per non votare, nè contro il ministero, nè a favore della legge, ed è probabile che la maggioranza reazionaria riesca molto inferiore a quella che calcolava il ministero.»

Il trattato col Belgio

Gli uffici della Camera, approvarono il progetto per il nuovo trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Belgio.

Alle navi italiane è assicurata nei porti del Belgio l'esenzione dal pagamento di diritti superiori a quelli che pagano i legni nazionali.

Il trattato durerà fino al 1° gennaio

russa verso l'Austria cinquantatré reggimenti di cavalleggeri, che sono spalleggiati da 18 divisioni di dragoni, concentrati specialmente nei punti strategici principali nelle direzioni di Cracovia, Tarnow e Przemysl. »

#### Il quarto d'ora di Rabelais?

I giornali ufficiali francesi affermano che la consegna delle credenziali del generale Menabrea, nuovo ambasciatore italiano, ha avuto un carattere particolare di cordialità. Il presidente della Repubblica ha desiderato di riaffermare, in quest'occasione, l'amicizia della Francia verso l'Italia.

A questa politica pare la Francia venga spinta dalla freddezza sempre crescente dei suoi rapporti con l'Inghilterra.

Produsse infatti molta impressione in Francia un articolo del Times su questo proposito. Il Times osserva che l'Inghilterra, la quale agì finora quasi incattivita dall'Europa, non potrebbe permettere che un'altra potenza a lei si associ per il riordinamento dell'Egitto. Quindi il gabinetto inglese non può cedere alle domande della Francia e non cederà.

1892; ma potrà essere in facoltà degli Stati contraenti di farne cessare gli effetti al 1° gennaio 1888 denunciandolo due mesi prima.

#### L'estrema Sinistra e il giuramento

Ecco il testo del progetto di legge per l'abolizione del giuramento, presentato, logicamente, dall'estrema sinistra, contro il progetto ministeriale per la decadenza dal mandato, degli eletti che non prestano giuramento:

Articolo unico:  
« Il giuramento dei senatori e dei deputati, di cui all'articolo 49 dello Statuto, è abolito. »

« Bertani, Comini, Ceneri, Ferrari Ettore, Govi, Ferrari Luigi, Basetti G. L., Panizza, Boneschi, Fortis, Capponi, Bovio, Saladini, Costa, Mori, Cucchi, Mattei Antonio, Sani Severino, Bosdari, Capone, Mussi, Aveni, Cadenazzi, Strobel, Giampietro, Maiocchi, Marcora, Maffi, Tivaroni, Aporti, Fazio Enrico, Severi, Fabbriotti. »

#### La seduta dell'altrieri

« Alla seduta dell'altro ieri erano presenti 390 deputati, 260 dei quali erano certamente favorevoli alla legge. I discorsi pronunciati fecero impressione. »

Impensierisce altresì il fatto che sette ex-ministri, e cioè gli onorevoli Cairoli, Varà, Villa, Miceli, Crispi, Nicotera, e Seismit Doda, voteranno contro la legge. Tuttavia la votazione si considera già come decisa. » Così il Secolo.

### Corriere Estero

#### Armamenti minacciosi

La *Vossische Zeitung* scrive:  
« Le assicurazioni pacifiche della diplomazia russa, le stesse dichiarazioni dello Zar, velano le vere intenzioni bellicose che sta covando la Russia. Ormai è assolutamente impossibile raggiungere un *modus vivendi* fra la Russia e l'Austria. I circoli supremi russi hanno ormai decretato la guerra all'Austria. »

Nei dintorni di Varsavia si sta con tutta alacrità allestendo un campo trincerato capace di 80,000 uomini.

Un campo consimile verrà eretto a Grodno.

Tutti i militi congedati furono chiamati sotto le armi.

Tutti i comandi delle riserve furono posti in piede di guerra.

Attualmente occupano la frontiera

### Corriere Veneto

Mira. — Ad Udine da parecchi giorni attrae la curiosità del pubblico un giovane, un nuovo Bargossi, il quale corre nel giardino con velocità tale da percorrere 30 chilometri in 45 minuti.

Costui è di Mira; chiamasi Oingano

Giuseppe, ha 22 anni e sono 8 anni che fa il corridore, ed anzi narra che a Forlì in una corsa di resistenza vinse un famoso cavallo da corsa.

Treviso. — Fu condannato in contumacia a 200 lire di multa il gerente del *Progresso* in seguito a processo intentatogli da un certo reverendo Aceti.

Pordenone. — Il Consiglio del « Comizio agrario » deliberò di presentare al ministero d'agricoltura, industria e commercio una memoria affinché esso si faccia iniziatore di una legge che renda obbligatorio ai proprietari di terreno di almeno 15 ettari di far parte dei Comizi, dando facoltà a questi di fissare una lievisima sovrapposta esigibile contemporaneamente all'imposta prediale.

Verona. — La Commissione centrale di beneficenza costituitasi in Verona negli inondati dall'Adige, dal 25 settembre al 5 dicembre 1882 pagò per sussidi ed altro lire 255,088 e 98.

— La Giunta municipale approvò in massima il progetto di un tranvai a cavalli nell'interno della città, che unirebbe le due stazioni di Porta Nuova e di Porta Vescovo.

— Il 30 novembre decorso venne firmato dal Re, il decreto che dichiara di pubblica utilità le opere pel Canale industriale.

### Cronaca Cittadina

#### Inserzioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

#### Gli studenti per gli inondati

Avanti sempre! — Pubblichiamo di gran cuore le nobili lettere di ringraziamento che, per mezzo nostro, i benemeriti studenti dei sub-comitati pel Festival, dirigono alle associazioni ed ai cittadini, che li hanno giovati nell'opera generosa a favore degli inondati.

Ed auguriamo splendidi risultati dalla corrente di simpatia, più viva, che si è prodotta tra i nostri concittadini e gli ospiti gentili, in questa occasione, nella quale tutti egualmente hanno saputo dimostrare che, dove c'è cuore, la sventura restringe i vincoli della naturale fratellanza.

Avanti sempre! è il grido eterno degli studenti, ed è stato il grido col quale essi si sono accinti, con riuscita superiore ad ogni ammirazione, a beneficiare. Reduci da Venezia, — se vi si recheranno, — essi rientreranno nella scuola coll'istesso grido sulle labbra, e la patria raccoglierà gli utili frutti dei loro nobili sforzi.

Ma ai padovani pure spetta far proprio quel grido, per incoraggiare i fratelli studenti, e per giovarli. Sappiamo che si stanno raccogliendo sottoscrizioni per una medaglia d'onore agli studenti benefattori. Ed è un nobile ed opportuno pensiero, e noi siamo lieti di poterne garantire ormai l'esecuzione.

Ma avanti sempre! Medaglie non bastano, e noi siamo certi che ai nostri bravi studenti riuscirà, altrettanto e più, caro lo sforzo al quale devono accingersi concordi i padovani, perchè all'Università nostra sia ridonato il lustro, che — non giova dissimulare, — essa ha recentemente perduto.

Bisogna che il Governo, e la Provincia, ed il Municipio, debbano cedere ad una pressione unanime della volontà pubblica, e procedano immediatamente a riordinare, a riformare, a completare. C'è del putrido in Danimarca, o, se non putrido, insufficiente e non degno. Ed importa, importa urgentemente, che i poteri ai quali spetterebbe di tutelare, riparare, provvedere, siano costretti ad occuparsene risolutamente.

Sarà questa, ripetiamo, la più chiara e gradita prova di ammirazione riconoscente che i cittadini padovani potranno offrire agli studenti benefattori. Che essi possano approfittare d'una scuola universitaria per ogni rispetto degna dei tempi, e possano, come molti professionisti concittadini, vantare d'aver avuti maestri degni, tutti ed in tutto, della fama gloriosa dell'Università padovana.

Ed allora l'avanti sempre, il grido eterno degli studenti, sarà diventato, anche ora, anche qui, una possibilità pratica.

#### Studenti trentini e triestini.

On. sig. Dirett. del Bacchiglione,

Ricorro alla squisita gentilezza di lei perchè voglia render pubblico il ringraziamento, che a nome della Società degli studenti trentini e triestini faccio a tutti coloro che contribuiranno con l'opera e col danaro a rendere più splendido ed oneroso il risultato delle feste di beneficenza di domenica e lunedì scorsi.

Ringrazio le gentili signore che con ammirabile costanza ed abnegazione sedettero al banco della Pesca, comprese dell'alto e santo ufficio che stavano compiendo, ringrazio il Comitato universitario centrale perchè benignamente ha accolto le proposte che la suddetta Società presentavagli allo scopo di favorire i confratelli inondati trentini, ringrazio infine tutte quelle famiglie e persone che prestarono valido appoggio pel buon andamento dell'opera intrapresa, e quei cittadini che generosamente versarono il proprio obolo nel piatto, esclusivamente destinato a raccogliere le offerte per i poveri infelici della limitrofa Provincia Trentina. Il ricavato netto totale supera le mille lire, e sarà tosto spedito al suo destino per l'equa distribuzione; servirà a sollevare dalla miseria qualche infelice, ed i cittadini di Padova avranno la riconoscenza e la benedizione dei nostri compatrioti. Ieri 20, la stessa Società si riunì una seconda volta, e deliberò di prender parte anche al Festival che si sta organizzando a Venezia per il 21 gennaio.

La ringrazio della cortesia usatami e mi professo della S. V. Ill. Dev.°  
Eugenio Canestrini presidente.

Padova li 21 dic. 1882.

Chiosco della panna. — I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare la Direzione della Latte-ria Padovana per il regalo fatto di 20 litri di panna, somministrata nel giorno di domenica 17 corr. In pari tempo porgono ringraziamenti al tappeziere sig. Augusto Reginato che gentilmente prestò l'opera sua al compimento del Chiosco della panna; ed ai sigg. Olivotto e Manzoni, Cuzzeri, Nosadini, Pedrocchi, Gasparotto e Bottacin che fornirono il servizio occorrente.

Ringraziandola vivamente siamo  
G. Oreflice, A. Almici, F. Sacchetto, V. Mantovani, G. Zangirolami, componenti il Sub comitato per la Vendita panna.

Museo storico retrospettivo. — Ringrazio moltissimo, a nome anche dei miei colleghi, tutte le rispettabili famiglie che gentilmente si prestarono pel Museo-Storico-Retrospettivo.

Con profonda stima

Il direttore  
Luigi Pozzolo

L'orso vagante. — I componenti la Compagnia dell'orso vagante

si fanno dovere di portare a pubblica conoscenza i nomi dei signori « Piz-zamiglio-Valier Luigi, Agostino Orsolato, Navarini Giuseppe » e di render loro infinite grazie, perchè, sebbene non studenti, concorsero, quali sostenitori, ad aiutare l'opera di beneficenza.

#### Società ginnastica Ajace.

Egrégio sig. Direttore,

Mi permetta che, a mezzo del di Lei pregiato giornale, io, a nome della Società Ajace e mio, renda i dovuti ringraziamenti alle bande musicali di Limena e Concordia di Ponte di Brenta, le quali, con rara gentilezza, prestarono l'opera loro a rallegrare con i loro concerti gli esercizi della Società stessa.

Certo del favore, me Le professo  
Dev.mo ed aff.mo  
Zaramella

#### Pei danneggiati dalle inondazioni

Liste precedenti L. 68,931.60.

Presso l'Euganeo:

Dal sindaco di Campodarsego a nome dei R. Carabinieri di quella stazione, che rinunciarono a beneficio inondati la parte di compenso loro offerto per prestazioni durante un incendio 20.—  
Dalle signore Pellegrini Arpalice, Cuman Elena, Talpo-Vanozzi Rosalinda, componenti il Comitato di Anguillara Manfren Pietro 236.—  
5.—

Totale L. 69,192.60.

Consiglio Comunale. — (Seduta del 20). — Anziché al tocco la seduta si poté aprire appena alle ore 1.45. Tanto ci volle per radunare a stento il numero legale!

E senz'altro si imprese a discutere il bilancio. Eravamo rimasti alla Categoria III del Titolo I (parte passiva delle spese obbligatorie ordinarie). La Categoria IV (sicurezza pubblica e giustizia) fu approvata in 38,678.15 lire, non offrendo campo che a Vanzetti di elogiare la Giunta per quanto aveva fatto nei bagni di Porta Saracinesca e per esortarla a collocarsi appresso un chiosco ad uso caffè e nuovi camerini; naturalmente l'assessore Fanzago ringraziò dei ringraziamenti, disse avere già pensato a quei provvedimenti e che studierà per attuarli, possibilmente, al più presto.

La Categoria V (opere pubbliche) fu approvata in L. 137,486.25.

Vanzetti approfittò delle L. 2,073 esposte per la conservazione delle piante nei giardinetti e lungo le strade, per dire che gli attuali pubblici giardinetti sono un simulacro, e niente più, di giardinetti, e raccomandando di renderli più appariscenti. Allora soltanto la gente non penserà a distruggerli. — Tolomei però osserva entrarvi in gran parte la poca educazione.

E senza osservazione di sorta furono approvate: la Categoria VI (istruzione pubblica) in L. 158,812.55; la VII (culto) negativa; la VIII (beneficenza) in L. 8,500; la IX (servigi diversi) in L. 210,963.50.

Fu approvato poscia l'intero Titolo primo (spese obbligatorie ordinarie) in lire 1,000,387.30 con un aumento di lire 16,999.19 sull'anno 1882.

Si entrò quindi a trattare delle spese obbligatorie straordinarie.

La Categoria I (movimento di capitali) fu approvata senza discussione in L. 14,305.95; e la II (spese d'amministrazione) in L. 5,400.

La Categoria III (polizia ed igiene) fu approvata in L. 114,288.06, dando campo a sollevare la questione dell'acqua potabile, inquantochè Vanzetti chiese spiegazione sui risultati dei pozzi Conci, e il Maluta fino a quando nel bilancio saranno stanziati annue L. 3000 per studi, mentre fino da due anni or sono pareva la Giunta si fosse pronunciata per un acquedotto.

L'assessore Romanin-Jacur risponde che, quanto ai pozzi Conci, parlerà soltanto in linea tecnica. Il pozzo dietro al Duomo è a m. 4.50 sopra il livello del mare, ma si è ostruito e, per pronunciarsi riguardo ad esso, conviene attendere venga riordinato. Il pozzo alle Contarine trovasi invece allo stesso livello di quello alla Prefettura e dell'altro in Piazza Cavour;

quindi doversi dire che finora il Conci non ha esperita alcuna nuova zona aquifera del nostro sottosuolo.

L'assessore Fanzago poi conferma che si trattenne parecchio tempo in Padova il prof. Maggi di Pavia a studiare le varie acque: che egli proseguirà i suoi studi, e che fra breve presenterà una relazione che possa condurre allo scioglimento della questione tanto dibattuta.

Avendo il Pacchierotti deplorato che non si trovasse presente, a motivo di sciagura domestica, il profess. Canestrini, il quale avrebbe offerto nuove interessanti nozioni sull'acqua potabile, il Tolomei rispose che indovinava ciò che probabilmente avrebbe detto il Canestrini. Questi avrebbe insistito per l'analisi microscopica di fronte alla chimica; questo già anche nel decorso anno aveva sostenuto, e di ciò fece tesoro la Giunta addivenendo agli studi del prof. Maggi, tanto più che in un anno la scienza, avendo progredito, aveva corroborato le idee del Canestrini.

E ci fu il momento di ilarità quando incidentalmente il Pacchierotti diceva come il Canestrini tra i frutti dei suoi studi avrebbe potuto offrire anche la nozione che l'acqua del pozzo del Sindaco conteneva il 40 p. 0/0 di sostanze animali. Contro questa violazione dei suoi diritti domiciliari, protestava briosamente il Tolomei.

La Categoria IV (sicurezza pubblica e giustizia) fu approvata senza discussione in Lire 2104.

La Categoria V fu approvata in lire 102,836.77. Notiamo che vi figurano lire 20,000 per ristaurò al coperto del Salone; lire 32,001.14 per ristaurò della Loggia dell'antico consiglio; lire 17,130.63 per la strada delle Grazie per Noventa; nonché lire 1975.00 per ristaurò alla Torre dell'orologio in Piazza Unità d'Italia.

Questa torre era stata restaurata radicalmente anni addietro; ma viceversa poi il coperto di piombo è adesso talmente guasto, che ne marcisce anche la sottoposta armatura di legname.

Questa categoria ha un aumento di lire 66,647.72 sull'anno in corso.

Furono poi approvate senza osservazione di sorta la categoria VI (istruzione pubblica) in lire 27,600; la VII (culto) in lire 200,000; la VIII (beneficenza) negativa; la IX (servigi diversi) in lire 41,808.30.

Fu pure approvato il complesso del titolo II sulle spese obbligatorie straordinarie in lire 310,343.08 con diminuzione di lire 31,681.40 sulle preventivate pel 1882.

Si passò al titolo terzo riguardante le contabilità speciali.

La Categoria I (partite di giro: canone del dazio, aggio all'esattore, tasse impiegati, spese per conto altri comuni ecc.) fu approvata senza osservazioni in lire 769,135.82.

La Categoria II (stabilimenti speciali amministrati dal Comune) fu approvata in lire 76,717.12, dopo che il consigliere Maluta protestò energicamente contro i mendicanti che tuttora infestano la città, cosicchè a suo parere tanto varrebbe sopprimere la casa di mendicanti e risparmiare le preventivate lire 14,110.33.

Con ciò fu approvato l'intero titolo in lire 845,852.94 con poche centinaia di lire in più dell'anno in corso.

Si passò poi alle spese facoltative (Titolo quarto).

La Categoria I (spese d'amministrazione: atti del Consiglio, abbonamento a periodici ecc.) fu approvata senza discussione in lire 2,605.40; la II (polizia locale ed igiene: macello, idroforo ecc.) fu approvato in L. 11,180.74 dopo raccomandazioni di Tolomei per la sorveglianza maggiore alle vacche lattifere; la III (sicurezza pubblica e giustizia; pompieri e premi per atti filantropici) fu approvata senza osservazioni in lire 22,847.91.

La Categoria IV (opere pubbliche) rappresenta lire 27,254.30 per saldo impegni pel palazzo delle poste; lire 6875.00 per trasporto dei magazzini ferroviari; lire 30,000.00 per concorso alla ferrovia Padova B ssano: sono complessive lire 64,129.30.

Maluta chiese quale vantaggio risentiranno i bilanci dal riscatto delle ferrovie consorziali.

Colle osserva che le 30,000 lire proposte riguardano l'anno 1882; che non si potrà conoscere quale reale vantaggio potrà il Comune risentirne fino a che la Deputazione provinciale non avrà liquidato i conti, e non avrà collocati i dieci milioni che riceve in denaro dal governo. In ogni modo, minimo ne sarà il vantaggio.

Abbonamenti ai giornali, periodici e riviste di tutti i paesi ai prezzi originali di copertina. Spedizione diretta all'indirizzo dei signori associati. Chi si associa col nostro mezzo *ripatria le spese postali* per *Vaglia, Affrancamenti, Reclami ecc.*  
2909

**Ricerca d'impiego**

Um Impiegato pensionato Governativo, il quale può offrire ottime informazioni sul suo conto, cerca di collocarsi in un'impiego privato, nella qualità di Amministratore, nella tenuta di Registro, nella manipolazione commerciale, essendo anche approfondito nella contabilità. Nel caso che l'impiego portasse una responsabilità, offe quella cauzione in cartelle che fosse relativa al posto cui andrebbe occupare. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amm. di questo giornale. 2905

**PER LE FESTE NATALIZIE**  
RINOMATA FABBRICA  
**MANDORLATI e MOSTARDE**

all'ingrosso e dettaglio di  
**GIUSEPPE TABOGA**  
IN PADOVA

Onde facilitare lo smercio delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlati nelle varie Provincie del Regno, si previene d'aver confezionato apposite **Scatole da Lire 3 ciascuna franche di porto a mezzo pacco postale** da Kilogrammi 3 contenenti **kilogr. 1 Mostarda sopraffina** in scatola di metallo ed il completamente formato di **quattro qualità scelte di Torroni**.

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a *rivolta di corriere*. 2906

**Acqua Aurora**

per toilette  
PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882  
INVENTORE E FABBRICANTE  
**ANTONIO BULGARELLI**

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la *Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio*.

Quest'acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle. **Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.** Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.° 6. Sconto di metodo ai rivenditori. 2879

il presidente a proclamare il diritto degli Stati Uniti di reclamare che la giurisdizione extra-territoriale di Tunisia non si eserciterà più perchè la Francia vi stabilirà un sistema giudiziario bastante a proteggere gli americani.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grèvy discusse il progetto di Jaurèguibery per la spedizione di Tonkino. Grèvy approvò il progetto. Duclerc era assente. Stassera il Consiglio riunirsi presso Duclerc per l'approvazione definitiva del progetto.

BERLINO, 21. — Rispondendo alle asserzioni del *Golos*, che la Prussia cominciando ad elevare fortificazioni alla frontiera, ha forzato la Russia a fare altrettanto, la *Nord Deutsche All. Zeitung* dice: Ogni Governo ha il diritto di fare dei preparativi per la propria difesa; nessuno pensa perciò a presentare reclami, nè crede la guerra imminente; ma le fortificazioni ai confini, servendo per la maggior parte anche agli attacchi, provocano nei vicini la necessità di fortificare. Non potrebbesi vedere però in ciò un sintomo che la pace sia minacciata.

PARIGI, 21. — Bontoux e Feder si annullano.

LONDRA, 21. — I giornali dicono prossimo un accomodamento tra la Francia e gli Hovas; questi ammetterebbero le domande della Francia.

VIENNA, 21. — Secondo la *Gazzetta di Agram* è imminente la concessione di una larga amnistia in favore degli arrestati in Bosnia Erzegovina, che parteciparono alla insurrezione.

BERLINO, 21. — La *National Zeitung* è informata a proposito dell'intenzione di spargliare le truppe al confine prussiano russo che trattasi di rinforzare le guarnigioni al confine con fanteria, eventualmente colla cavalleria, onde preparare le caserme per collocare un secondo binario su parecchie linee dell'est.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

**Latteria Padovana**

Si porta a conoscenza del Pubblico che presso le ditte sotto indicate viene effettuata la vendita del latte della **Latteria Padovana** tutti i giorni dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2 ant. al prezzo di cent. 25 al Litro.

- Antonio Rubega, Pizzicagnolo Via T. di N. 850.
- Giacomo Bertolini, Pizzicagnolo S. Sofia N. 3624.
- Angelo Brigenti, Offelliere San Lorenzo N. 4373.
- Pietro Paccanoni, Offelliere ai Carmini N. 4497.
- Perozzo Leopoldo, Salumiere Piazza delle Erbe vicino al Macellaio Toi N. 140. 2910

**RICERCA**

di buoni agenti d'assicurazione per le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Belluno. Condizioni vantaggiosissime. Pagamento immediato delle provvigioni anche sulle cambiali degli assicurati.

Rivolgersi alla Direzione Particolare della compagnia **L'Aquila** in Padova via Agnello 3788. 2901

fatto venire alla sua presenza Guglielmo Oberdank gli comunicò la sentenza di morte da eseguirsi, mediante capestro, nel cortile della Caserma Grande.

Oberdank accolse impassibile questa notificazione.

Terminata la lettura della sentenza e dei particolari della esecuzione, Oberdank esclamò:

*Tante grazie!*  
Il carnefice è arrivato a Trieste, il giorno 18 sera, colla ferrovia.

Vienna, 21 dicembre, ore 9 ant. — La notizia dell'esecuzione capitale di Oberdank produsse una vivissima impressione.

Si dice che l'esecuzione è stata l'effetto delle pressioni fatte a corte dal partito militare, per dimostrare all'Italia che l'Austria è decisa a non transigere sulla questione dell'irredentismo.

I personaggi politici autorevoli e spassionati deplorano il fatto.

Venezia, 21 dicembre, ore 10 ant. — Notizie di Trieste recano che Oberdank morì stoicamente rifiutando il prete, e gridando: *Viva l'Italia!*

Oberdank si spogliò da sé stesso dell'abito.

Il boia, malpratico, lo fece soffrire, e prima lo insultò con parole vigliacche.

Oberdank gli rispose con uno sbuffo del sigaro che teneva in bocca.

Si temono dimostrazioni a Trieste e si presero grandi misure di precauzione.

La città è costernata.  
La madre di Oberdank è moribonda.

Secondo un dispaccio alla Venezia, il nunzio cardinale Simeoni lascerebbe Vienna, incaricato d'una missione dell'imperatore d'Austria dal papa.

Il carnefice di Guglielmo Oberdank al successore — chi sa quanto impenitente e degno? — del carnefice di Locatelli, Monti e Tognetti.

Missioni oziose: son d'accordo, naturalmente, sempre.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

LIONE, 21. — Krapotkine fu arrestato stamane a Thonon ed iscritto fra i carcerati di Lione.

PARIGI, 20. — Il governo presentò al Senato un progetto di legge allargante la competenza dei tribunali francesi in Tunisia dei quali la Camera approvò l'organizzazione, perchè provvede alla pronta e felice soluzione dei negoziati relativi all'abrogazione delle capitolazioni.

BERLINO, 20. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* torna ad occuparsi dell'art. della *Gazz. di Mosca*.

— Si rallegra che questa abbia chiarito l'opinione della Russia sopra i malintesi inesistenti fra gli uomini responsabili dirigenti gli affari dei due Stati vicini. Il ricevimento cordiale che ebbe Giers a Berlino, rispose ai rapporti personali fra i due uomini di Stato, e fu anche l'espressione naturale delle relazioni dei due gabinetti.

L'imperatore è quasi ristabilito.

BRUXELLES, 21. — In un lungo discorso il ministro delle finanze constatò che il deficit del 1881 fu di sei milioni, nel 1882 di quattordici e nel 1883 sarà di venticinque. Ne furono causa la trasformazione delle ferrovie una minore rendita delle imposte, e le spese per l'istruzione e per i lavori. Raccomanda di fare economie ed a tenersi da spese nuove. Presenterà dei progetti allo scopo di equilibrare il bilancio.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* dice che il Kedive scrisse al Sultano, annunciando l'intenzione di abdicare a favore del figlio. Il Sultano lo disuase.

Lo *Standard* ha da Vienna: La posizione di Kalnoy è scossa perchè non è abbastanza devoto alla politica tedesca: Kallay o Tisza lo surrogerebbero.

Il *Daily News* dice che la Porta teme un movimento nei principati e nei Balcani. Da Cettigne, Belgrado e Sofia si scambiano vedute.

PANAMA, 21. — Il generale Caballero venne rieletto presidente del Paraguay.

NUOVA YORK, 21. — Hamlin, ministro degli Stati Uniti a Madrid, non ritornerà al suo posto.

LIONE, 21. — Krapotkine fu arrestato, perchè nella perquisizione domiciliare fattagli furono scoperti documenti importanti che stabiliscono la sua partecipazione ai movimenti anarchici francesi. Egli comparirà dinanzi al tribunale correzionale di Lione nella prima quindicina di gennaio coi 45 anarchici già arrestati.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Filadelfia: La Camera dei rappresentanti approvò la mozione autorizzante

minato sostituto procuratore del re presso il nostro tribunale. E' un acquisto prezioso che fa il nostro ufficio di procura, e di cui non si può che congratularsi vivamente.

**Seconda tombola.** — Ci viene partecipato che Rosina Sarto, domestica presso il signor G. B. Dal Bon sarebbe fra quelli i quali sperano di avere vinta la seconda tombola; avrebbe fatto tombola col 37° estratto e precisamente col numero 6.

A Venezia però il signor Consiglio Fano, a detto dei giornali di quella città, avrebbe vinto col 34° estratto.

I giornali di Milano poi annunziano che certo Ridofo avrebbe vinto col 33°.

Certo V. Sacchet di Longarone avrebbe vinto col 35.

Stiamo dunque a vedere, prima di poter dire chi realmente ha vinto.

**Un cane vendicato.** — Quanti in questi giorni avessero osservata la mancanza del vecchio canicida, non si allarmino punto; trattasi puramente e semplicemente che egli venne arrestato domenica in seguito ad una sbornia, e relativi annessi e connessi.

E fino a qui tutto va in perfetta regola; notiamo però che fino a ieri sera (mercoledì) alle ore 3 quell'individuo non era stato ancora rimesso all'autorità giudiziaria.

Or bene! non è questo un abuso? Non vi è l'art. 17 della legge di pubblica sicurezza la quale prescrive recisamente che «l'arrestato dovrà sempre, entro le ventiquatt'ore, essere rimesso all'autorità giudiziaria?»

Perchè ciò non si è fatto?

È dunque vero il proverbio che Dio — Dio... delegato, direbbe un toscano — non paga il sabato?

Il canicida infatti aveva sull'anima troppi peccati; era tempo che venisse colpito.

Egli aveva due volte (e di recente in brevissimo tempo) accalappiato un cane inviolabile, pare, per suoi rapporti colla questura.

E fu punito! Un cane... un innocente cane fu vendicato! Ed il colpevole accalappiatore fu alla sua volta accalappiato e trattenuto. Come sono imperscrutabili le vie della divina provvidenza. Si neghi pure il dito di Dio!

**Teatro Concordi.** — È stato pubblicato il manifesto per lo spettacolo d'opera in Carnovale. Grazie alle cure della Società, o più precisamente dei suoi rappresentanti, avremo dunque due tra le più belle opere di Verdi: *La Forza del Destino*, ed il *Trovatore*. Egregiamente, e nessuno, crediamo, deplorerà di veder esclusa dal novero delle opere destinate la *Traviata*, un pregevolissimo lavoro, che d'altronde fu troppo sentito ed ha forse fatto proprio il suo tempo. Riguardo alla esecuzione c'è a ripromettersene bene davvero, poichè sappiamo che nulla si trascura perchè debba riuscire degna in tutto delle opere prescelte, e del pubblico.

**Una al di.** — Il signor X... s'incontra con un suo creditore.

— Ma dunque, questo conto quando vogliamo saldarlo?

— Abbia pazienza...

— Io farò gli atti...

— Faccia pure: quando ne avremo cinque, faremo una tragedia.

Storico.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 19.  
**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 0.  
**Matrimoni.** — Zoppello Angelo di Luigi, contadino, celibe, con Fiorotto Giuseppa fu Stefano, contadina, nubile, di Montà.  
**Morti.** — Ferro Antonio fu Agostino, d'anni 79, poss., coniugato. — Rogobello Luigi fu Girolamo, d'anni 82, legatore di libri, coniugato. — Una bambina esposta.  
Tutti di Padova.

**Ultime Notizie**

**L'esecuzione di Oberdank**

(Dal Secolo)  
Trieste, 20 dicembre, ore 5 pom. — Il Consiglio di Guerra, l'altro ieri,

Maluta osserva che il Comune votò il sussidio per l'esercizio e non per la costruzione delle ferrovie in parola; cessato per la provincia l'esercizio, cessa nel Comune l'obbligo del sussidio.

Portata a tale punto la questione non poteva farsi altro che portare ad altro giorno la discussione; ed il sindaco difatti disse che convocherà all'uopo il consiglio. Ben importante difatti è la discussione sollevata dal Maluta.

La categoria V<sup>a</sup> (istruzione pubblica) fu approvata senza discussioni in L. 71,000. Vi concorrono la scuola magistrale, gli asili, la scuola di disegno, i restauri all'Arena ecc.

La VI<sup>a</sup> (culto) è negativa.

La VII<sup>a</sup> (beneficenza) figura in L. 155,762,92. Vi figura l'ospedale con L. 73,000,00; la Casa d'Industria con L. 39,643,70; L. 10,000,00 sono per gli inondati.

Questo capitolo diede campo ad ampia discussione, perchè il Leonarduzzi vorrebbe che invece si diminuise lo importo delle imposte fondiarie affinché gli inondati non pagassero il sussidio a sé stesso; Trieste lo appoggia virilmente.

Siccome Vanzetti chiese se questa somma riguardasse il passato o il futuro, così pareva che dovesse far capolino la questione delle gratificazioni agli impiegati: ma in argomento nessuno fiatò.

Colle in ogni modo rispose la somma non riguardare il passato; i conti del passato non furono liquidati; si sa soltanto che graveranno su parecchi bilanci. La chiesta somma è necessaria alla Giunta per sopperire ai tanti bisogni del momento. Si sa che si perdettero prodotti agrari per lire 400,000; letti e vestiti per L. 20,000; mobiglie e masserizie per L. 16,000. E i fabbricati cadenti, da cui la gente deve sloggiare?

Maluta fa elogi della giunta centrale per gli inondati, e al governo; e la discussione divaga, tantopiù che vi prende parte il presidente per offrire alcuni dettagli dai quali risulta che da quella giunta il comune ebbe appena L. 3,000. Che cosa sono poi 500 coperte, 100 sottane, 125 giacche e calzoni, 50 camicie in tanta miseria? E la discussione che poteva essere seria se avesse mirato al passato, finì in niente perchè si pensò alle tasche dei ricchi e non alle immani miserie che opprimono i poveri!

Fu quindi approvata la cat. VIII (spese diverse) in L. 39,225,97.

Siccome Trieste parve avesse dimenticato che il Municipio aveva approvato la compera degli spalti lungo le mura della città, così l'assessore Jacur glielo ricordò, assicurandolo eziandio che il contratto fu firmato il 25 aprile p. p. Attendesi sia approvato per legge dal Parlamento.

Maluta raccomandò che al nuovo palazzo delle Poste fosse unito l'ufficio telegrafico; la giunta fece sapere che se ne interessava assai.

Invano a proposito delle poste rurali il Vanzetti tentò parlare del servizio telegrafico notturno; fu approvata senz'altro la categoria e l'intero titolo in L. 396,008,78 con aumento di L. 35,540,55 sull'anno in corso.

Venne quindi approvato il bilancio nella sua totalità a seconda delle cifre già esposte.

La prossima seduta avrà luogo per convocazione a domicilio.

**Per la cremazione.** — Se tirannia di spazio ci ha finora impedito di parlare della bellissima conferenza tenuta martedì sera dall'egregio dott. Pietro Ellero intorno alla *Cremazione nella moderna civiltà* ci sentiamo però in dovere di non rimettere oltre la notizia del fatto ch'essa fu, sotto ogni riguardo, un vero successo. La sala vasta dell'Hotel Fanti, gentilmente concessa, era affollatissima; oltre un centinaio di persone dovette tornare indietro non trovandovi posto. Molte le signore.

Continui ed unanimi furono gli applausi all'oratore; ma l'elogio migliore sta in questo che, in seguito alla conferenza, avvenne alla Società di cremazione F. Coletti l'aggregazione di parecchi nuovi soci e socie.

Sappiamo poi che in seguito a parecchie richieste, e colla gentile adesione dell'oratore, la conferenza verrà pubblicata per le stampe.

**Nomina.** — Rileviamo con sommo piacere che l'egregio dott. Pietro Peroni, pretore a Cittadella, fu no-

1879 - Premio della Società d'incoraggiamento di Padova - 1879

Premio del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti pel Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm. 1880

1881 - Premio all'Esposizione Nazionale di Milano - 1881

**Premiata Fabbrica**

**BISCOTTINI PADOVANI**

SPECIALITÀ DI

**ALESSANDRO PRIULI BON**

Si vendono in Padova:

esclusivamente alla fabbrica e negozio in Via Rodella vicino alla Piazza delle Erbe, al dettaglio oppure in scatole di latta con eleganti etichette.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica come la presente. 2912



(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, torzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di Italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2180

Si eseguisce **Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento**

**FERNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** . . . . . **L. 3,50**  
» » **da mezzo Litro** . . . . . **» 1,50**

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

**Ernesto Pagliano**

**SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

**DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD**

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Gennaio alle ore 10 antimerid.** partirà per **Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè** toccando **Barcellona e Gibilterra** il Vapore

**UMBERTO I.**

Il **15 gennaio** partirà per **Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè** direttamente, il Vapore

**MARIA**

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a **Montevideo** sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sece della società**, via **San Lorenzo**, numero **8, Genova** 2903

ANNO XV È aperta l'Associazione per il 1883 al giornale ANNO XV

**L'ITALIA AGRICOLA**

dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali — Premiato alle Esposizioni di **Vienna 1873, Parigi 1872-78** — Fonditore e Direttore ingegn. **G. Chizzolini.**

**L'Italia Agricola** è la più diffusa ed interessante rivista d'agricoltura. — Si pubblica in **Milano** due volte al mese in fascicoli di **24 pagine con 48 colonne** di testo illustrate a copertine di **8 pagine** per inserzioni per tutta Italia: Anno **L. 15** — Semestre **L. 8.**

PREMIO AI SIGNORI ABBONATI

I Signori che rimetteranno in **vaglia o lettera raccomandata L. 15**, quale anticipato importo dell'annuo abbonamento per **1883**, avranno diritto a ricevere franchi a domicilio due volumi a scelta fra i seguenti:

1. **Chizzolini G.**, Biografia di **Pietro Cuppari** (con ritratto) — 2. **idem**, Sui poteri con correnti al premio d'onore (con mappe e disegni) — 3. **Cocconi G.**, Storia naturale del bue — 4. **idem**, Razze bovine europee — 5. **idem**, Mantelli dei bovini — 6. **Lemoigne A.**, Nozioni di anatomia degli animali domestici (Istologia) con incisioni — 7. **Parissel T.**, Nozioni alimentari di agricoltura e d'igiene (con incisioni) — 8. **Perraton G.**, Aratura a vapore (coi disegni di tutti gli apparecchi) — 9. **Romagnoli G.**, Cenni agricoli forestali — 10. **Rosa G.**, Capificio in Italia e fuori — 11. **Vellini G.**, Metodo per salvare il frumento dalla malattia del riscaldo — 12. **Zanelli E.**, La vacca da latte.

Per associarsi rivolgersi col relativo importo all'amministrazione del giornale **L'Italia Agricola** — Via **Silvio Pellico, 6, Milano.**

**NB.** Indicare i due volumi che si desiderano in premio nel mandare l'importo dell'abbonamento. — A richiesta per saggio si spedisce un numero a gratis.

**SANO E MALATTICO**



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogiatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle **Alpi**. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scervo di bene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1.25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle **Pillole svizzere** tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere **Pillole svizzere** che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, **Cerato**, — **Bologna** **Zarri Bonavia**, **Cavina**, **Veratti e Bernarolli**. — **Brescia**, **Grassi e Girardi**. — **Bassano**, **Fontana**, **Fabris**, **Tecchio** e **Vaccari** — **Rovigo**, **Fabris** e **T. Minelli**. — **Mantova**, **Rigatelli**, **Torta** e **D. Mondo** — **Verona**, **Ruzzenetti**, **Frizzi** e **Cagliari** — **Vicenza**, **Della Vecchia**, **Trevarotto**, **Valeri Congato**. (2726)

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia **Tedesca**, 10, Via de' Fossi.

**Corriere della Sera**

**MILANO — Quotidiano — MILANO**

Otto anni di vita - Formato grandissimo

**15,000 Copie di tiratura.**

ABBONAMENTO PER L'ITALIA:

Anno **L. 24** — Sem. **L. 12** — Trim. **L. 6.**

I principj del **Corriere** si riassumono in tre parole: **monarchia, progresso e libertà.** — Servizio telegrafico di primo ordine. — Premj ordinarij e straordinarij senza confronto per numero e valore con altri giornali.

Per abbonarsi mandare **vaglia postale** alla Direzione: **Milano, Via San Pietro all'Orto, 23.** — Gli abbonati per tutto l'anno aggiungono **Cent. 60** per spese di spedizione dei doni. — Gli abbonati per sei mesi aggiungono **Cent. 30.** 181

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

**PEJO**

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milan e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione dell'Fonte in **Brescia** dietro vaglia postale  
100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50  
vetri e cassa . . . . . } 13.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—  
vetri e cassa . . . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a **Brescia** e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In **Padova** depositi principali presso l'agenzia della **Fonte** rappresentata dal signor **Pietro Cimegotto**, Via **Pozzetto**, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 270